



23 GENNAIO 2020

ROMA, UIL

AMIANTO

PROBLEMA IRRISOLTO

IL DIRETTORE GENERALE ITAL, MARIA CANDIDA IMBURGIA,
PARTECIPA AL SEMINARIO SUL TEMA "AMIANTO: PROBLEMA
IRRISOLTO"

Si è svolto, oggi, il seminario organizzato dalla Uil e dall'Ital sul tema "Amianto: problema irrisolto". Si è trattato di un momento di approfondimento sullo stato di attuazione della legge 257 del 1992 al quale hanno partecipato, tra gli altri,

la Segretaria confederale Uil, Silvana Roseto,

**il Presidente del Comitato amministratore del Fondo Vittime Amianto, il dottor Elio Munafò,
e il Direttore generale dell'Ital, Maria Candida Imburgia.**

"Dall'emanazione di quella legge – ha detto Imburgia – sono stati fatti importanti passi avanti, ma c'è ancora molta strada da percorrere per risolvere definitivamente questa drammatica vicenda. Peraltro – ha sottolineato il Direttore dell'Ital – i dati sul fenomeno diffusi dall'Osservatorio mondiale della Sanità sono davvero allarmanti: nel nostro pianeta, sono cento milioni le persone ancora esposte all'amianto sui luoghi di lavoro e oltre centomila quelli deceduti a causa di questa esposizione. Inoltre, circa 400 persone muoiono ogni anno, pur non essendo state professionalmente esposte. Tornando, in particolare, al nostro Paese – ha proseguito il



23 GENNAIO 2020

ROMA, UIL

AMIANTO

PROBLEMA IRRISOLTO

IL DIRETTORE GENERALE ITAL, MARIA CANDIDA IMBURGIA,
PARTECIPA AL SEMINARIO SUL TEMA "AMIANTO: PROBLEMA
IRRISOLTO"

Si è svolto, oggi, il seminario organizzato dalla Uil e dall'Ital sul tema "Amianto: problema irrisolto". Si è trattato di un momento di approfondimento sullo stato di attuazione della legge 257 del 1992 al quale hanno partecipato, tra gli altri,

la Segretaria confederale Uil, Silvana Roseto,

**il Presidente del Comitato amministratore del Fondo Vittime Amianto, il dottor Elio Munafò,
e il Direttore generale dell'Ital, Maria Candida Imburgia.**

"Dall'emanazione di quella legge – ha detto Imburgia – sono stati fatti importanti passi avanti, ma c'è ancora molta strada da percorrere per risolvere definitivamente questa drammatica vicenda. Peraltro – ha sottolineato il Direttore dell'Ital – i dati sul fenomeno diffusi dall'Osservatorio mondiale della Sanità sono davvero allarmanti: nel nostro pianeta, sono cento milioni le persone ancora esposte all'amianto sui luoghi di lavoro e oltre centomila quelli deceduti a causa di questa esposizione. Inoltre, circa 400 persone muoiono ogni anno, pur non essendo state professionalmente esposte. Tornando, in particolare, al nostro Paese – ha proseguito il

Direttore dell'Ital – il problema è che la legge 257, pur avendo proibito l'estrazione e l'utilizzazione dell'amianto, non ha stabilito i tempi per la rimozione e lo smaltimento di quanto già messo in opera. Ebbene, il primo dovere del Patronato è quello di esercitare un'azione di consulenza nei confronti di quei cittadini che, magari per diverse ragioni sono ancora esposti all'amianto e non ne sono informati. Per adempiere a questo compito, il primo passo necessario è formare i nostri operatori per metterli in condizione di offrire questo servizio a quei cittadini che non sono informati, non sono protetti e non sanno come affrontare questa problematica. La legge – ha ricordato Imburgia – prevede anche dei benefici previdenziali e, inoltre, il Fondo delle vittime per l'amianto ha anche dato un contributo molto importante, ma i problemi continuano a persistere e il nostro compito di Patronato – ha concluso il Direttore dell'Ital – deve essere quello di tutelare il diritto alla salute, come diritto prioritario”.

Roma, 23 Gennaio 2020

PER LA UILM DELL' ALSTOM DI SAVIGLIANO ERA PRESENTE GIORDANENGO PAOLO

Seminario Uil sull'amianto a Roma a cui ho partecipato anche se non proprio in salute.

Nell'intervento da me fatto sono state esposte le problematiche avute in Alstom, esempio:

- I aver dovuto integrare l'Ap 130 a fronte di nuove date di bonifica date dal nuovo direttore Inail 08 Agosto 2019,
- I aver escluso i lavoratori somministrati presenti in quell'epoca e poi assunti, motivo dell'esclusione Adecco Man Power ecc. non hanno il codice ateco di costruttore materiale rotabile, stessa cosa vale per i dipendenti Alstom terzarizzati e non (manutenzione, mensa, guardie ecc.) –

- altro problema le varie Inps che in modo autonomo hanno scelto di reperire o meno il materiale
- ultimo esempio ma non per importanza l'obbligo di avere le buste paga per farsi riconoscere i benefici ecc. QUANDO L' Azienda non ha l' obbligo di tenerle passati 5 anni dalla sua emissione e men che meno i lavoratori .

I RAPPRESENTANTI DELLA UIL NAZIONALE, DELL INAIL NAZIONALE e DELL ITAL UIL NAZIONALE si sono segnati le problematiche.

- **Infine il problema dei problemi Inps non sta mandando nessuno in pensione.**

Su questo problema Carmelo Barbagallo segret gener Uil ha detto che con Cgil Cisl nazionali stanno pensando ad una grande manifestaz nazionale per il problema amianto, salute e sicurezza che coinvolga edili, metalmeccanici ecc.se le cose non cambiano.